

CON QUESTO RITMO SI RAGGIUNGEREBBE QUOTA OTTOMILA, TOCCATA IN CITTA' L'ANNO SCORSO

Referendum, servono 300 firme al giorno

Il Club Pannella per le riforme ha fatto il punto sui 18 quesiti - Tempi stretti: adesioni in Cassazione entro il 30 settembre

Occorreranno trecento firme al giorno, nei circa venti ancora disponibili, per arrivare alle ottomila raccolte in città in occasione dei referendum dell'anno scorso. Attualmente sui diciotto quesiti le adesioni sono appena milleduecento. Anche a Trieste il Club Pannella per le riforme è infatti impegnato nel forcing finale per la raccolta delle firme.

Lamentando la scarsa informazione che - a loro dire - anche in città, come in tutta Italia, è stata data sull'argomento, i promotori dell'iniziativa referendaria hanno ieri, in una conferenza stampa, ricordato che da lunedì a sabato è possibile firmare nei vari comuni della provincia (a

Trieste in Largo Granatieri 2, primo piano, stanza 214, dalle 9 alle 13, e nei centri civici). Inoltre, nel capoluogo, oggi (16.30 - 19.30) e sabato (9.30 - 12.30) saranno allestiti «tavoli» in via delle Torri. Domani una delegazione del Club Pannella si recherà in carcere per dare la possibilità di firmare anche ai detenuti.

I referendum riguardano, tra l'altro, la legge elettorale per Camera e Senato (applicazione del sistema maggioritario), la regolamentazione dell'uso delle droghe leggere, la smilitarizzazione della Guardia di Finanza, i patti in deroga, l'obiezione di coscienza, la caccia, la carriera e la responsabilità civile dei

*Domani
saranno raccolte
le adesioni
anche in carcere*

magistrati, l'aborto, la pubblicità Rai, l'abolizione dell'Ordine nazionale dei giornalisti.

Ieri Marco Gentili, Paola Sain e Sergio Allioni hanno fatto il punto. La sortita di Pannella a Roma, hanno spiegato, è stata necessaria per portare alla ribalta l'argomento. E' la prima azione di disobbedienza civile, quella sull'uso delle

droghe leggere, alla quale seguiranno altre per sensibilizzare stampa e opinione pubblica ai problemi oggetto di quesito.

«Si firma non solo perché si è d'accordo sui referendum - hanno sottolineato gli esponenti del Club Pannella - ma anche per stimolare il Parlamento a legiferare, altrimenti le proposte di legge che riguardano i delicati temi rimangono bloccate per anni». «Le adesioni sono abbastanza trasversali - hanno aggiunto - ma nessun partito ha aderito in toto alla campagna, al momento siamo quindi soli a proporre riforme contro la maggioranza dei partiti che vogliono mantenere lo status quo». La Sain ha tuttavia rimarcato che attende di sapere co-

sa pensano il popolo verde e i progressisti su caccia, aborto e altri problemi importanti». «Altrimenti - ha aggiunto - vuol dire che se alcuni temi li porta avanti Rutelli o qualcun altro sono importanti, se lo fa Pannella lo sono meno perché Pannella è cattivo».

«La gente deve fra l'altro capire - hanno concluso gli esponenti del Club Pannella - che non chiediamo voti per noi, ma solo per cambiare leggi; certo che per invertire la rotta e arrivare alle firme necessarie, occorrerà da parte di tutti uno sforzo eccezionale». Le firme vanno depositate in Cassazione entro il 30 settembre. E' chiaro che già il 15 i giochi saranno ormai fatti.

Menia (An): «Ora Bossi ha passato ogni limite»

Il deputato triestino Roberto Menia di Alleanza nazionale ha dichiarato in una nota che «la lettera pubblicata dall'Indipendente in cui Umberto Bossi ipotizza un'insurrezione armata nel nord "per difenderne l'onore" è semplicemente allucinante». «E' chiaro ormai - aggiunge - che questo "Masaniello lombardo ha passato ogni limite di decenza, di liceità e di moralità e la magistratura e le massime autorità non possono più rimanere inerti; l'impunità di cui Bossi ha goduto fino ad oggi è la negazione dell'autorità dello Stato, delle istituzioni, della legge e del principio di uguaglianza dei cittadini di fronte alla stessa». «E' da augurarsi - conclude Menia - che ora siano i leghisti a prendere le distanze dai deliri di Bossi e da queste parti la prima a farlo dovrebbe essere la presidente della Regione Alessandra Guerra».